

# Fondazione il Gabbiano



## Rapporto d'attività 2020



# Indice

|  |      |    |
|--|------|----|
| <b>1. Presentazione e organizzazione della Fondazione</b>              | pag. | 3  |
| <b>2. Sostegno a chi sostiene i giovani: non abbassare la guardia!</b> | pag. | 5  |
| <b>3. Midada e Macondo</b>   | pag. | 6  |
| <b>4. Muovi-Ti, bikesharing nel Locarnese e nel Bellinzonese</b>       | pag. | 10 |
| <b>5. SOPR, servizio operatori di prossimità nel Mendrisiotto</b>      | pag. | 13 |
| <b>6. Ithaka, centro educativo per minori a Bellinzona</b>             | pag. | 16 |
| <b>7. Conclusioni</b>  | pag. | 20 |

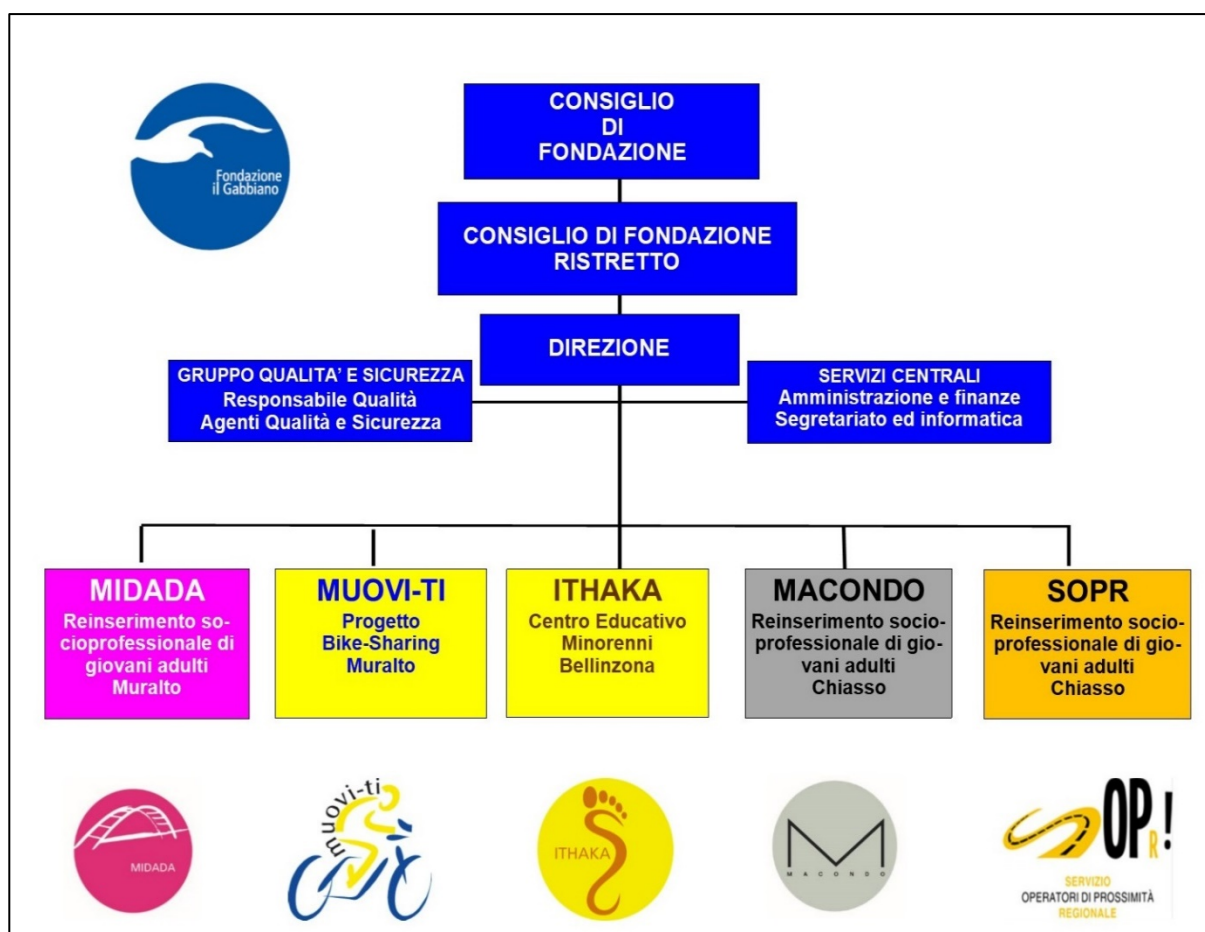
## 1. Presentazione e organizzazione della Fondazione

La Fondazione Il Gabbiano esiste dal 1991 e da statuti è “un ente privato apartitico e aconfessionale, che offre servizi utili per giovani in difficoltà nell’ottica di un accurato reinserimento socioprofessionale.”

In realtà la sua principale attività è cambiata in modo radicale a partire dal 2010, con la nascita di Midada. Fino a quel periodo l’attività della Fondazione era orientata principalmente al sostegno di persone consumatrici di sostanze e si occupava della gestione di una comunità a Camorino. Il progressivo cambiamento delle modalità di consumo e l’aumento preoccupante di giovani che cadevano nell’aiuto sociale ci ha spinto a rivedere la missione generale e così ci siamo concentrati maggiormente sul reinserimento socioprofessionale.

La Fondazione mira al recupero delle persone di cui si occupa favorendo la progettualità individuale, attraverso la promozione di nuove abitudini di vita più facilmente integrabili nella società in cui fa parte. Essa lavora in un’ottica pluridisciplinare al fine di offrire interventi che tengano conto dei diversi bisogni espressi, nel rispetto della libera scelta dell’individuo dei suoi valori umani. In Ticino la Fondazione gestisce attualmente vari progetti (vedi organigramma sotto) e fanno parte della “famiglia” del Gabbiano una cinquantina di dipendenti.

L’organo direttivo è composto da un Consiglio di fondazione e da un consiglio ristretto che si occupa di lavorare con la Direzione sui dossier importanti.



Il Consiglio di Fondazione è così composto:

- Andrea Incerti, Presidente.
- Luigi Pedrazzini, Vicepresidente.
- Amanda Rückert, segretaria.
- Francesco Agustoni, membro.
- Michele Foletti, membro.
- Gianni Moresi, membro.
- Mauro Tettamanti, membro.
- Corrado Solcà, membro.

La Direzione della Fondazione è affidata dal 2005 a Edo Carrasco, mentre dal 2020 Yvan Gentizon, coordinatore dei progetti nel Mendrisiotto, è diventato vicedirettore. Il progetto Midada è gestito dal 2017 da Antonio Di Martino, mentre Ithaka è diretto da Hector Pabst. Infine, il progetto di educativa di prossimità del Mendrisiotto è gestito da Noemie Roth dal 2019.

## **2. Sostegno a chi sostiene i giovani: non abbassare la guardia!** *di Luigi Pedrazzini, vicepresidente della Fondazione il Gabbiano*

---

L'evoluzione del numero di giovani in difficoltà nel ricevere dapprima una formazione adeguata e poi nel trovare un impiego era problematica già prima dell'arrivo della pandemia. Le cifre e gli approfondimenti concernenti i giovani a rischio di assistenza, o in procinto di diventarlo, preoccupano già da qualche anno chi segue attentamente le dinamiche giovanili. I responsabili della nostra Fondazione non hanno mancato di richiamare l'attenzione della politica sul tema, auspicando sostegno per chi propone progetti di aiuto e di recupero.

La pandemia sembra aver peggiorato la situazione e non soltanto in termini quantitativi. Quanto deciso dalle autorità nell'intento di contenere la diffusione del virus non ha effetti diretti soltanto sull'economia (e quindi anche sull'occupazione giovanile), ma anche sulla possibilità di meglio monitorare e gestire i fenomeni di disagio giovanile, quasi sempre alla base di percorsi individuali precari difficili.

Non metto ovviamente in discussione la necessità e l'efficacia delle misure volte a contrastare la pandemia; voglio piuttosto far passare il messaggio che uno degli effetti collaterali negativi di questa politica, necessaria, riguarda la situazione dei giovani e potrebbe provocare conseguenze nel tempo ben più prolungate della pandemia stessa.

I moniti lanciati da persone che si occupano quotidianamente dei problemi giovanili - cito per tutti il direttore della Fondazione Il Gabbiano Edo Carrasco - non devono restare inascoltati. I politici responsabili delle politiche giovanili e i loro collaboratori responsabili di ufficio, di sezioni, di iniziative devono sapere che non è questo il momento per fare della contabilità attorno ai progetti, quanto piuttosto il momento di sostenerli senza riserve nella convinzione che ogni franco speso oggi per i giovani non è un costo, ma un investimento per il futuro.

La pandemia lascerà tracce pesantissime nelle finanze pubbliche; cerchiamo di ridurre il rischio di un ulteriore peggioramento del disagio giovanile, collettivo e individuale.

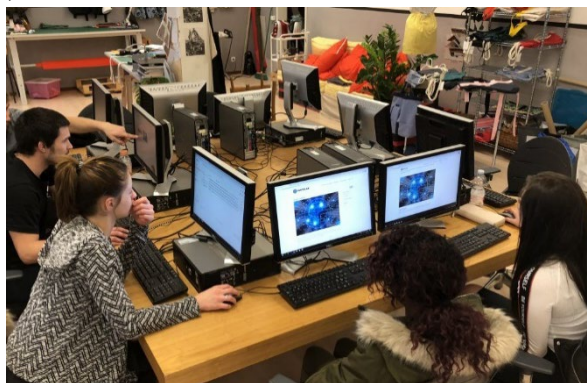
### 3. Midada e Macondo

---

#### 3.1 Un anno di pandemia

Il 2020 è stato un anno estremamente difficile e drammatico a livello globale e anche noi, nella nostra piccola realtà, abbiamo dovuto affrontare una situazione assai complessa e senza precedenti. Nonostante l'incertezza e la precarietà che si percepiva già all'inizio dell'anno, abbiamo cercato tuttavia di non farci cogliere impreparati. Alla luce di quanto si immaginava che stesse per accadere, in termini di restrizioni e chiusure (lockdown), abbiamo avuto la prontezza di anticipare la situazione agendo preventivamente su un nuovo modello organizzativo.

Abbiamo così messo in atto, in poche settimane, un sistema che ci ha permesso di continuare a seguire e interagire coi partecipanti anche senza la presenza fisica e il contatto diretto con gli stessi. In tal senso sono state create e sviluppate delle piattaforme digitali, allestite in maniera tale da permettere una comunicazione e una interazione quotidiana a più livelli (partecipanti, educatori, terapeuti e maestri socioprofessionali). L'introduzione di questo modello specifico di home working, tempestivo e di fondamentale importanza, è stato reso possibile dal supporto formativo di Santiago Imperatrice (docente EMBA presso l'USI a Lugano nonché esperto di comunicazione e digital marketing). Sono state utilizzate bacheche digitali come Trello, piuttosto che piattaforme di condivisione come Google Drive o ancora piattaforme di comunicazione quali Google Meet, Hangout o Whatsapp che si sono dimostrati ottimi strumenti in termini di funzionalità e versatilità. Questo lavoro non è stato un processo semplice e scontato, ma una volta familiarizzato e presa padronanza dei vari strumenti, si sono cominciate ad organizzare vere e proprie attività da remoto (educative, terapeutiche, formative, lavorative ed anche ludico/sportive).



In questa fase è emersa in maniera chiara la necessità di sopperire all'assenza del lavoro che eravamo abituati a svolgere e che dava, insieme ad altre attività, una struttura e un'organizzazione alle giornate dei ragazzi. Grazie all'allestimento delle bacheche digitali abbiamo quindi voluto riprodurre una pianificazione settimanale che rispecchiasse quanto più possibile il modello organizzativo precedente, con la particolarità di essere fruibile direttamente dai partecipanti in qualsiasi luogo e con qualsiasi dispositivo. In maniera molto creativa abbiamo cercato di organizzare le giornate proponendo attività stimolanti e differenziate (adattando anche quelle pratiche alla modalità da remoto) in maniera da rendere le giornate stesse il più articolate e "leggere" possibili.

Mai come in questo periodo ci si è resi conto (e gli stessi partecipanti ne hanno preso maggior consapevolezza) di quanto sia importante e utile mantenere una strutturazione della propria giornata.

La possibilità di mantenere degli impegni quotidiani produce degli indubbi vantaggi sull'equilibrio psico-fisico e le attività organizzate hanno permesso di continuare a dare senso alle giornate e significato ai percorsi dei partecipanti. Naturalmente questo non è stato un cambiamento facile e non tutti i nostri giovani sono riusciti ad adattarsi al nuovo modello in maniera spontanea e ottimale, alcuni di essi hanno cominciato a riproporre gli stessi comportamenti e atteggiamenti disfunzionali dai quali a fatica cominciavano a prendere le distanze (difficoltà a mantenere una struttura adeguata della propria giornata, dilatazione dei tempi, equilibrio sonno-veglia alterato, perdita di interesse, di disciplina, di responsabilità, ecc.).

Il periodo pandemico ha indubbiamente messo a dura prova diverse fasce di popolazione, in particolare rispetto a quelle già di per sé più deboli, e ne ha amplificato ulteriormente la condizione di fragilità. I giovani che seguiamo, e con i quali ci rapportiamo quotidianamente, sono caratterizzati già da equilibri precari a più livelli e ciò può lasciare ben intendere quanto la portata di questo fenomeno abbia aggravato ulteriormente le loro condizioni. Sono aumentate in maniera preoccupante le situazioni di ansia, di isolamento sociale, di disagio personale e, in alcuni casi, la convivenza forzata in famiglia ha prodotto nuove e marcate situazioni conflittuali. A tal proposito, il fatto di aver avuto accesso virtuale all'interno dei vari nuclei familiari e delle rispettive situazioni abitative, ci ha permesso di prendere ulteriore consapevolezza di diversi aspetti che caratterizzano parte della vita dei partecipanti seguiti. Abbiamo avuto conferma, in questa fase, di quanto spesso i ragazzi vivano in contesti abitativi con spazi ridotti che ne limitano privacy e intimità. All'interno di alcuni contesti familiari abbiamo potuto constatare situazioni di difficoltà relazionali tali da condizionare il normale svolgimento delle attività programmate. Un altro aspetto emerso, e in qualche modo sorprendente, è legato alla scarsa competenza e dimestichezza nell'utilizzo dei vari strumenti informatici e in alcune situazioni addirittura l'assenza stessa di computer/laptop (in questi casi abbiamo provveduto noi alla fornitura con consegna a domicilio delle apparecchiature necessarie).



Se da una parte, tuttavia, si è riusciti ad organizzarsi e affrontare la situazione, dall'altra abbiamo dovuto fare i conti con una serie di difficoltà che hanno condizionato l'intero anno a diversi livelli.

Il lockdown, ma la situazione pandemica in generale, ha determinato una congiuntura economica estremamente sfavorevole. Ricordiamo che uno degli obiettivi dei nostri progetti (che ha un effetto trainante e motivazionale rispetto a tutto il percorso) è l'inserimento lavorativo.

La conseguenza diretta di questa nuova situazione è stata la riduzione drastica, o in alcuni casi sospensione, dei posti di lavoro, dei posti di apprendistato o anche semplicemente di posti in cui poter fare esperienza e potersi orientare. Parecchie delle aziende con le quali normalmente collaboriamo hanno dovuto chiudere o limitare di parecchio la possibilità anche solo di organizzare degli stage per i nostri giovani. È evidente che, togliendo la prospettiva di un futuro lavorativo, si sono riscontrate e aggiunte situazioni di scarsa motivazione e perdita di fiducia in ciò che i ragazzi stavano costruendo.



Il 2020 ha visto dunque svanire un sacco di opportunità e soprattutto ha disilluso quei giovani che cominciavano ad intravedere il concretizzarsi di un obiettivo lavorativo e forse di un sogno. Pertanto, il grande sforzo a livello psico-educativo, è stato quello di accompagnare i giovani nell'affrontare un futuro incerto motivandoli a mantenere viva la fiducia nei propri mezzi.

### **3.2 Nuovo modello di presa a carico**

Ad inizio novembre 2020, dopo diverse segnalazioni ricevute dal Servizio Inserimento, dove gli inserimenti dei partecipanti incontrati risultavano molto complessi e difficilmente compatibili rispetto al mandato originario ricevuto dalla DASF, abbiamo ritenuto opportuno attivare un momento di confronto e una condivisione con la caposervizio e i consulenti del SI.

È nata così una riflessione sulla complessità delle segnalazioni in itinere e sulla necessità da parte dei consulenti stessi di condividere una certa difficoltà nel proporre qualsiasi altra misura definita più light, rispetto al tipo di profilo che giungeva al loro servizio. Sulla base delle riflessioni emerse, l'esercizio che abbiamo conseguentemente attuato è stato quello di avviare un processo di modifica al modello di presa a carico Midada/Macondo riguardante l'ulteriore approfondimento della parte iniziale del percorso in termini di "potenziamento di indagine preliminare di inserimento". Questo nuovo approccio ha permesso in seguito di elaborare e condividere con la caposervizio anche le nuove procedure di segnalazione.



### 3.3 Il Job Coaching

Anche il 2020 ci ha visti impegnati nell'accompagnamento dei giovani in job coaching, ossia di quei ragazzi che hanno finito il percorso interno e che seguiamo in esternalità nel corso del loro apprendistato. Il numero dei ragazzi che abbiamo seguito nel 2020 è aumentato ulteriormente rispetto all'anno precedente.

Complessivamente abbiamo potuto sostenere 22 giovani in maniera sistematica e programmata (8 dei quali nell'ambito dei provvedimenti professionali dell'AI) ai quali ne vanno aggiunti un'altra dozzina che sono stati seguiti in maniera meno intensiva e/o occasionalmente. Il coaching che proponiamo continua a rappresentare uno strumento estremamente importante per tutto il periodo della formazione. Esso permette di raggiungere gli obiettivi specifici di questa fase, ma anche di consolidare le capacità e le competenze acquisite durante il periodo precedente.

In questo senso la firma di un contratto di apprendistato non rappresenta la mera conclusione del progetto, quanto piuttosto un momento di trasformazione, un punto dal quale ripartire riformulando nuovi obiettivi e modalità di intervento. Il vantaggio, nel nostro caso, è dato dal fatto che viene garantita una continuità relazionale/educativa di cui i partecipanti possono beneficiare enormemente e che rende molto più efficace l'intervento.

Midada e Macondo, oltre al coaching, offrono altresì una sorta di "servizio di consulenza attiva". Sempre di più sono, infatti, gli ex partecipanti che per un motivo o per l'altro, anche a distanza di anni, fanno riferimento ai progetti per ricevere consulenze, consigli, indicazioni o anche semplicemente per avere uno spazio di ascolto.

Nel 2020 ci sono stati circa una ventina di contatti con questi giovani, questo lavoro ci inorgoglisce e ci gratifica umanamente. Da una parte c'è la possibilità di rappresentare per i giovani un punto di riferimento stabile e duraturo nel tempo, dall'altra ci piace pensare di contribuire a creare relazioni, legami, ponti in una società sempre più alienante e bisognosa di contatti e rapporti umani.



## 4. Muovi-Ti, progetto di bikesharing nel Locarnese e nel Bellinzonese

---



Il mandato principale della nostra attività è la gestione della rete di bikesharing nel Locarnese e Bellinzonese. Gli orari di lavoro per i giovani partecipanti che prendono parte al nostro progetto sono piuttosto fedeli a quelli di una normale giornata lavorativa. Le attività hanno inizio alle 8:15, si lavora fino alle 12:00 e dopo la pausa pranzo si ricomincia dalle 13:15 fino alle 17:15. Il progetto offre molteplici attività che è possibile svolgere sia all'interno che all'esterno dell'atelier, ovviamente il fine ultimo del lavoro rimane sempre la gestione delle biciclette della rete e la loro messa in sicurezza, ma i giovani che prendono parte al progetto vengono sempre seguiti da un'équipe di professionisti.

### *Considerazioni generali, sviluppo della rete e valutazioni tecniche*

Il lavoro e gli interventi svolti all'interno dell'atelier di meccanica del progetto, presentati precedentemente, sono stati perfezionati ed adattati in base all'ampliamento della rete che è costantemente in fase di espansione sin dalla nascita del progetto nel 2016.

Come preventivato lo scorso anno, sono state coinvolte alcune aziende private (SIC Ticino, AET, EOC S. Giovanni) per l'allargamento della rete.

Attualmente essa è composta da 126 postazioni sparse sul territorio, per un totale di circa 610 biciclette, 384 delle quali equipaggiate con motore elettrico. La parte più importante del lavoro che viene svolto all'interno dell'atelier riguarda proprio la manutenzione della flotta.

Come descritto sopra essa, per ragioni dovute all'imponente mole di noleggi quotidiani, richiede degli interventi frequenti volti a fornire una bicicletta sicura ai fruitori del servizio.

Anche il lavoro amministrativo, la gestione dei clienti e soprattutto dell'assistenza telefonica sono aumentate notevolmente. Questo lavoro richiederà in futuro un'attenzione particolare.

Per quel che riguarda gli interventi esterni, i ragazzi si occupano della disposizione della flotta sul territorio e del recupero di eventuali biciclette da riparare.

Complice soprattutto il difficile periodo che stiamo vivendo, l'ulteriore ampliamento per la città di Bellinzona è stato posticipato al 2021/2022.

Rispetto al 2019 abbiamo potuto, comunque, notare che il numero dei noleggi è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente, nonostante la pandemia.

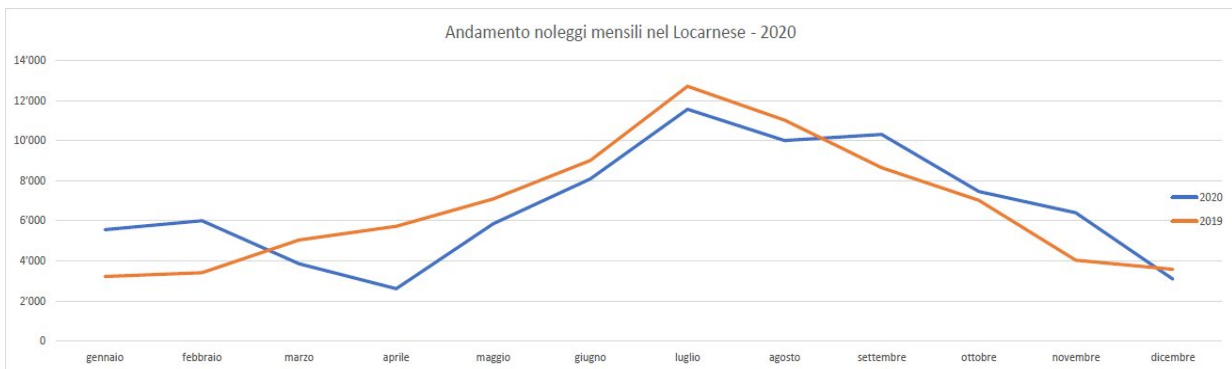
Qui di seguito presentiamo i dati registrati per l'anno 2020:

| NOLEGGI (partenze) | Municipi      |                 |            |                 |              |              |              |            |              |               |            |            |                |            |            |           |            | TOTALE 2020 | TOTALE 2019   | var % 2020    |           |
|--------------------|---------------|-----------------|------------|-----------------|--------------|--------------|--------------|------------|--------------|---------------|------------|------------|----------------|------------|------------|-----------|------------|-------------|---------------|---------------|-----------|
|                    | LOCARNO       | RONCO S/ASCONIA | CENTOVALLI | TERRE DI FEDEMO | LOSONE       | ASCONIA      | MURALTO      | BRIONE     | MINUSIO      | TENERO-CONTRA | GORDOLA    | LAVERTEZZO | CUGNASCO-GERBA | GAMBAROGNO | MAGGIA     | CEVIO     | AVEGNO     |             |               |               | ONSERNONE |
| gennaio            | 3'499         | 7               | 8          | 55              | 440          | 366          | 542          | 12         | 363          | 112           | 38         | 15         | 33             | 53         | 3          | 0         | 9          | 0           | 5'555         | 3'220         | 42%       |
| febbraio           | 3'764         | 20              | 12         | 45              | 451          | 373          | 601          | 18         | 393          | 114           | 39         | 15         | 36             | 60         | 15         | 1         | 46         | 1           | 6'003         | 3'409         | 43%       |
| marzo              | 2'308         | 8               | 6          | 54              | 306          | 240          | 377          | 5          | 289          | 90            | 28         | 9          | 26             | 63         | 12         | 0         | 31         | 0           | 3'851         | 5'046         | -31%      |
| aprile             | 1'403         | 12              | 21         | 49              | 282          | 177          | 240          | 12         | 162          | 91            | 41         | 6          | 32             | 29         | 15         | 0         | 39         | 0           | 2'610         | 5'727         | -119%     |
| maggio             | 3'010         | 17              | 33         | 140             | 591          | 420          | 552          | 23         | 504          | 213           | 90         | 14         | 62             | 41         | 71         | 6         | 63         | 0           | 5'849         | 7'093         | -21%      |
| giugno             | 4'284         | 20              | 52         | 170             | 792          | 659          | 728          | 25         | 649          | 224           | 107        | 16         | 121            | 90         | 78         | 13        | 67         | 3           | 8'097         | 9'016         | -11%      |
| luglio             | 5'988         | 47              | 44         | 259             | 1'155        | 1'259        | 1'090        | 21         | 935          | 254           | 127        | 23         | 99             | 131        | 61         | 8         | 45         | 24          | 11'568        | 12'714        | -10%      |
| agosto             | 5'257         | 54              | 39         | 224             | 982          | 994          | 959          | 44         | 789          | 224           | 81         | 20         | 139            | 93         | 33         | 7         | 37         | 32          | 10'007        | 11'025        | -10%      |
| settembre          | 6'025         | 36              | 39         | 153             | 856          | 727          | 999          | 56         | 787          | 209           | 79         | 30         | 110            | 89         | 43         | 21        | 33         | 15          | 10'306        | 8'652         | 16%       |
| ottobre            | 4'532         | 38              | 15         | 105             | 651          | 496          | 725          | 36         | 498          | 121           | 52         | 14         | 99             | 42         | 20         | 5         | 7          | 12          | 7'464         | 7'024         | 6%        |
| novembre           | 3'761         | 44              | 15         | 139             | 569          | 392          | 599          | 17         | 453          | 127           | 66         | 29         | 140            | 33         | 7          | 6         | 6          | 1           | 6'403         | 4'030         | 37%       |
| dicembre           | 1'952         | 22              | 13         | 48              | 294          | 161          | 282          | 3          | 167          | 41            | 17         | 18         | 58             | 14         | 0          | 1         | 1          | 0           | 3'092         | 3'575         | -16%      |
| <b>Totale 2020</b> | <b>45'782</b> | <b>323</b>      | <b>296</b> | <b>1'442</b>    | <b>7'369</b> | <b>6'263</b> | <b>7'695</b> | <b>271</b> | <b>5'988</b> | <b>1'819</b>  | <b>764</b> | <b>208</b> | <b>956</b>     | <b>735</b> | <b>358</b> | <b>67</b> | <b>384</b> | <b>89</b>   | <b>80'807</b> | <b>80'531</b> | <b>0%</b> |
| suddivisione       | 57%           | 0%              | 0%         | 2%              | 9%           | 8%           | 10%          | 0%         | 7%           | 2%            | 1%         | 0%         | 1%             | 1%         | 0%         | 0%        | 0%         | 0%          |               |               |           |
| % variazione 2020  | 0%            | 62%             | 8%         | 10%             | -6%          | 19%          | 19%          | -28%       | 9%           | -3%           | -24%       | -26%       | 23%            | -27%       | 16%        | 63%       | 75%        | 11%         | 0%            |               |           |
| <b>TOTALE 2019</b> | <b>45'751</b> | <b>124</b>      | <b>273</b> | <b>1'302</b>    | <b>7'798</b> | <b>5'053</b> | <b>6'230</b> | <b>348</b> | <b>5'423</b> | <b>1'868</b>  | <b>945</b> | <b>263</b> | <b>735</b>     | <b>935</b> | <b>302</b> | <b>25</b> | <b>97</b>  | <b>79</b>   | <b>80'531</b> |               |           |

| ABO UTENTI   | Municipi |                 |            |                 |        |         |         |        |         |               |         |            |                |            |        |       |        | TICINO | CH  | ESTERO | TOTALE |              |  |
|--|----------|-----------------|------------|-----------------|--------|---------|---------|--------|---------|---------------|---------|------------|----------------|------------|--------|-------|--------|--------|-----|--------|--------|--------------|--|
|  | LOCARNO  | RONCO S/ASCONIA | CENTOVALLI | TERRE DI FEDEMO | LOSONE | ASCONIA | MURALTO | BRIONE | MINUSIO | TENERO-CONTRA | GORDOLA | LAVERTEZZO | CUGNASCO-GERBA | GAMBAROGNO | MAGGIA | CEVIO | AVEGNO |        |     |        |        | ONSERNONE    |  |
| Residenti  | 304      | 4               | 15         | 42              | 98     | 45      | 29      | 6      | 90      | 26            | 27      | 9          | 36             | 30         | 13     | 4     | 19     | 2      | 103 | 49     | 6      | 957          |  |
| Giornaliere*   | 406      | 12              | 24         | 68              | 175    | 252     | 244     | 16     | 202     | 102           | 56      | 12         | 40             | 30         | 39     | 8     | 31     | 9      |     |        |        | 1'727        |  |
| <i>*Suddivisione giornaliera ponderata sul numero di persone diverse che hanno iniziato o concluso un noleggio nelle postazioni del Comune</i> |          |                 |            |                 |        |         |         |        |         |               |         |            |                |            |        |       |        |        |     |        |        |              |  |
| <b>TOTALE ABO</b>  |          |                 |            |                 |        |         |         |        |         |               |         |            |                |            |        |       |        |        |     |        |        | <b>2'684</b> |  |

| POSTAZIONI | Municipi |                 |            |                 |        |         |         |        |         |               |         |            |                |            |        |       |        | BELLINZONSE | TOTALE |           |
|------------|----------|-----------------|------------|-----------------|--------|---------|---------|--------|---------|---------------|---------|------------|----------------|------------|--------|-------|--------|-------------|--------|-----------|
|            | LOCARNO  | RONCO S/ASCONIA | CENTOVALLI | TERRE DI FEDEMO | LOSONE | ASCONIA | MURALTO | BRIONE | MINUSIO | TENERO-CONTRA | GORDOLA | LAVERTEZZO | CUGNASCO-GERBA | GAMBAROGNO | MAGGIA | CEVIO | AVEGNO |             |        | ONSERNONE |
| Postazioni | 31       | 2               | 2          | 5               | 10     | 11      | 4       | 1      | 9       | 4             | 3       | 2          | 5              | 8          | 4      | 2     | 2      | 7           | 14     | 126       |

| UTILIZZO BICICLETTE | Municipi |                 |            |                 |        |         |         |        |         |               |         |            |                |            |        |       |        | TOTALE |           |
|---------------------|----------|-----------------|------------|-----------------|--------|---------|---------|--------|---------|---------------|---------|------------|----------------|------------|--------|-------|--------|--------|-----------|
|                     | LOCARNO  | RONCO S/ASCONIA | CENTOVALLI | TERRE DI FEDEMO | LOSONE | ASCONIA | MURALTO | BRIONE | MINUSIO | TENERO-CONTRA | GORDOLA | LAVERTEZZO | CUGNASCO-GERBA | GAMBAROGNO | MAGGIA | CEVIO | AVEGNO |        | ONSERNONE |
| Ebike               | 58%      | 91%             | 90%        | 80%             | 69%    | 57%     | 59%     | 95%    | 61%     | 67%           | 67%     | 90%        | 87%            | 89%        | 96%    | 100%  | 93%    | 100%   | 62%       |
| Meccaniche          | 42%      | 9%              | 10%        | 20%             | 31%    | 43%     | 41%     | 5%     | 39%     | 33%           | 33%     | 10%        | 13%            | 11%        | 4%     | 0%    | 7%     | 0%     | 38%       |



In conclusione, possiamo quindi dirci soddisfatti dell'utilizzazione del sistema di bikesharing in quest'anno particolarmente complicato che ha registrato complessivamente gli stessi numeri del 2019 con quasi 81'000 noleggi.

Nella rappresentazione dei dati abbiamo scisso, in modo più chiaro rispetto agli anni precedenti, quelli che sono gli abbonamenti dei residenti rispetto alle giornaliere effettuate. Queste ultime sono ponderate rispetto al numero di movimenti registrati nei Comuni e rispecchiano quindi piuttosto fedelmente dove le stesse sono state utilizzate.

Il totale di 2'684 abbonamenti sottoscritti, sono in crescita rispetto agli anni precedenti (912 nel 2018, 2'100 nel 2019) e confermano il successo del progetto. A conferma di quanto raggiunto, abbiamo ritenuto utile chiedere una valutazione del servizio attraverso un sondaggio mirato al quale hanno partecipato ca. il 20% degli abbonati annuali che per questo tipo di indagine è una quota certamente interessante.



I dati salienti sono:

- Fascia d'età maggioritaria che utilizza il sistema 30-60 anni (64%)
- Quota di abbonamenti in costante crescita (23% dal 2018, 25% dal 2019, 31% dal 2020)
- Il 75% ritiene sufficienti le postazioni esistenti
- Richieste di maggiori postazioni soprattutto nei Comuni di Bellinzona, Locarno, Losone, Minusio e Gambarogno
- Il 50% utilizza le biciclette spesso o tutti i giorni
- Gli utilizzi sono suddivisi quasi equamente tra attività quotidiane, casa-lavoro, svago
- Il 90% si dichiara soddisfatto o molto soddisfatto del servizio
- Il 75% valuta buona o molto buona la disponibilità di biciclette e la loro efficienza
- Il 95% si dichiara soddisfatto dell'assistenza ricevuta dalla Helpline
- Il sito internet e l'applicazione sono apprezzati dal 85% degli utenti che hanno risposto.

Nel 2021 sono già previsti ulteriori sviluppi e ampliamenti nei Comuni di Brissago, Cadenazzo, Arbedo-Castione e Lumino, in attesa di poter estendere in modo da renderla più fitta, la rete nella Città di Bellinzona prevista nel 2022.

Nel prossimo anno e mezzo la rete si comporrà, speriamo, di circa 180 postazioni per oltre 750 biciclette.



## 5. SOPR, servizio operatori di prossimità del Mendrisiotto

Il rapporto annuale vuole essere un riepilogo sintetico e allo stesso tempo esaustivo che presenti gli sviluppi del progetto del Servizio degli Operatori di Prossimità Regionale del Mendrisiotto (SOPR). Nel documento compariranno gli obiettivi posti per il 2020 e la conseguente verifica del loro raggiungimento oltre ad una parte più discorsiva volta a descrivere i momenti salienti di attività del servizio per l'anno appena trascorso.

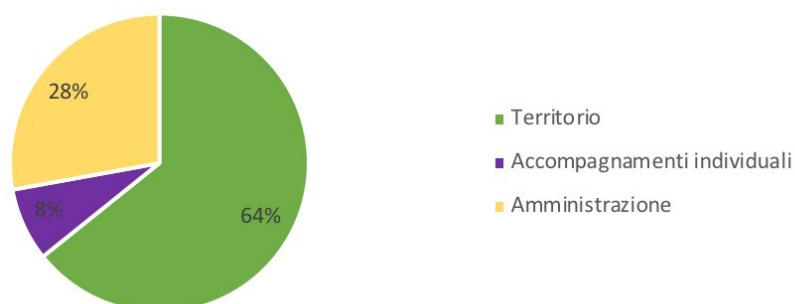
Una premessa doverosa riguarda l'emergenza sanitaria che ha avuto un impatto considerevole sull'organizzazione e sulle attività del servizio. Le direttive sanitarie in continuo mutamento hanno portato repentini cambiamenti all'interno del servizio. Molti intenti sono stati modificati, rimandati o abbandonati, altri obiettivi sono nati in itinere dal confronto con la realtà ed i bisogni emersi. L'equipe ha risposto in maniera reattiva a questa sfida dando prova di molta creatività e spirito di adattamento, competenza fondamentale per lavorare in questo contesto. I cambiamenti introdotti strada facendo ci hanno permesso di rimanere in contatto con i ragazzi nonostante le difficoltà dovute al momento.

### 5.1 Struttura del servizio

Il SOPR conta oggi quattro operatori: Noemie Roth, coordinatrice del servizio, a una percentuale del 50%; Matteo Joao Clementi, a una percentuale del 60%; Carla Monachesi 25% e Federico Maffezzoli 50% (21 ore settimanali). Il servizio in generale possiamo suddividerlo in tre grandi aree lavorative:

- La prima corrisponde al lavoro di strada, che ha lo scopo di monitorare quello che avviene sul territorio, conoscere i ragazzi diventando per loro figure di fiducia e di riferimento; nel 2020 il servizio è stato attivo sul territorio per 1486.45 ore.
- La seconda grande area corrisponde a quella degli accompagnamenti individuali, ovvero dei colloqui individuali, nei quali si affrontano piccoli e grandi problemi dei giovani, qualora essi lo richiedano esplicitamente; nel 2020 sono state impiegate 183 ore in questo ambito.
- Infine, la terza grande area corrisponde al lavoro amministrativo che è inteso come tutto ciò che riguarda la progettazione, il lavoro di rete e la burocrazia necessaria per poter operare in maniera efficace e professionale. Per l'anno 2020 le ore di ufficio sono state 644.36. Il servizio è stato attivo un totale di 2314.37 ore nell'anno 2020.

Suddivisione ore servizio



## 5.2 Il lavoro di strada

La presenza costante e regolare in strada, nei luoghi di raggruppamento dei giovani, continua ad essere un elemento essenziale dell'intervento e prerogativa imprescindibile del SOPR. In linea generale la sensazione degli operatori è quella di essere sempre più riconosciuti dai diversi gruppi incontrati, creando e rinforzando giorno dopo giorno legami di fiducia con i ragazzi.

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato dalla tanto grande, quanto inaspettata, crisi sanitaria dovuta al covid-19. L'arrivo di questo virus e di tutte le misure che si sono rese necessarie per il suo arginamento hanno colto alla sprovvista anche il SOPR. A partire dal 16 di marzo 2020 la presenza fisica degli operatori sul territorio si è interrotta in maniera brusca, fino alla fine di aprile, secondo le direttive emanate a livello cantonale e federale. In poco tempo veniva meno tutto ciò che caratterizza la particolarità di questo lavoro: la relazione di vicinanza, la presenza fisica sul terreno. Durante il confinamento sono emerse molte domande: Come essere vicini nella lontananza? Come offrire presenza e sostegno? Come essere presenti e visibili sui social in un momento di grande enfasi sui canali sociali?

A partire dal primo maggio 2020 il servizio è ripreso fino alla fine dell'anno. Durante questi mesi difficili per tutta la popolazione tutta, i giovani sono fra le categorie che hanno subito di più le restrizioni, i confinamenti e l'assenza di momenti di socialità. Il SOPR si è posto all'ascolto dei ragazzi e delle ragazze sostenendoli e non lasciandoli soli durante una crisi che non conosce precedenti.

Durante questi mesi si è constatato l'impatto delle misure sanitarie sui giovani. Molti di essi apparivano disorientati, preoccupati, alcuni avevano perso il posto di stage/apprendistato, altri raccontavano di aver aumentato i propri consumi di alcol, sostanze stupefacenti, ma anche utilizzo di videogiochi. Molte anche le conseguenze sull'umore, generate dalle tensioni fra le mura di casa, litigi spesso causati anche dalle multe e richiami ricevuti per aver trasgredito l'invito a rimanere a casa. I ragazzi si trovavano lo stesso all'esterno ed a seguito di una riflessione ci è parso imprescindibile la presenza degli operatori al loro fianco. Se, da una parte, i grandi eventi e l'animazione sociale sui quali il SOPR aveva investito molto tempo ed energie negli anni passati si sono ridotti quasi a zero, gli accompagnamenti individuali, il sostegno morale e materiale così come la prevenzione riguardo alle norme igieniche e sanitarie sono diventate pratiche all'ordine del giorno.

Nel 2020 gli operatori del SOPR hanno identificato alcuni hot-spot nei quali i giovani del Mendrisiotto si ritrovavano, alle volte senza creare problemi per la cittadinanza, altre con qualche frizione e conflitto, visto anche l'anno particolare che ci lasciamo alle spalle.

I principali luoghi del territorio, nel quale il SOPR è intervenuto, sono stati:

- Lo skate park di Mendrisio, dove quasi tutti i mercoledì pomeriggio dell'anno, si è diventati una presenza fissa sul sedime.
- Il Piazzale alla Valle, sempre a Mendrisio, dove alla sera molti adolescenti si ritrovavano per momenti di socialità.
- La zona di piazza indipendenza a Chiasso, soprattutto durante la sera nel fine settimana.
- Il Parco Mosaico fra via Volta e via Bossi a Chiasso.
- Le aree intorno alle sedi scolastiche di Chiasso e di Stabio.
- La zona adiacente ai centri commerciali di Morbio Inferiore.
- Il campo sportivo di Coldrerio.

### 5.3 Il Furgosalotto

Il Furgosalotto è il nostro salottino mobile che viene posizionato nei luoghi dove i giovani si ritrovano con lo scopo di creare un luogo accogliente e visibile a tutti in strada. Questo varia dalla dinamica in cui sono gli operatori ad andare incontro ai giovani e offre l'occasione di invertire la dinamica lasciando che siano le persone ad interessarsi al servizio. All'interno del furgone viene trasportato, e quindi approntato, un vero e proprio salotto



per accogliere i ragazzi, offrire e condividere merende e bevande, creare un punto di accoglienza, di ascolto e dialogo e mettere a disposizione materiale dei vari servizi, con tematiche che vanno dalla sessualità all'uso di sostanze, dalle informazioni sulla formazione alle locandine di eventi. Le uscite preventivate inizialmente con il furgosalotto sull'arco dell'anno, in tutto il territorio, erano una quarantina.

Purtroppo, a causa delle direttive sanitarie, il furgosalotto è stato proposto solo in poche occasioni durante l'estate poi, dal mese di settembre fino alla fine dell'anno, non è più stato possibile proporre quest'attività a causa delle restrizioni imposte dal Cantone per evitare gli assembramenti.

### 5.4 Accompagnamenti individuali e contatti con i singoli

La seconda grande area lavorativa del SOPR sono gli accompagnamenti individuali e i contatti con i singoli ragazzi. L'obiettivo di questa modalità lavorativa è quella di offrire occasioni di incontro personali (colloqui individuali, motivazionali, di empowerment delle risorse, ecc.) nei quali si lavora al raggiungimento degli obiettivi fissati e all'eventuale accompagnamento del giovane verso servizi specializzati.

Nel 2020 il SOPR ha seguito 12 ragazzi, per un totale di 92 incontri. Gli obiettivi di questi incontri sono stati molteplici: dalla ricerca di stage o lavoro, alla costruzione di una rete sociale e di contatti ad un accompagnamento per questioni giuridiche. Un elemento comune di tutti questi accompagnamenti è la mancanza di figure adulte di riferimento alle quali chiedere un aiuto. Come dimostrano i recenti dati, la pandemia sta avendo effetti gravi anche sulla salute psichica dei giovani. La presenza fisica degli operatori di prossimità è stata più che mai necessaria per offrire consigli, aiuto, ascolto a una generazione disorientata da un periodo senza precedenti.

### 5.5 Lavoro di rete, di coordinamento e di mediazione

Un aspetto fondamentale del lavoro di prossimità consiste nella capacità di collaborare con numerosi partner istituzionali che in qualche modo orbitano intorno ai giovani. La collaborazione con uffici pubblici e privati, su tutto il territorio, è per noi uno strumento indispensabile per raggiungere un numero di ragazzi sempre maggiore, ma soprattutto per costruire una rete di relazioni che possano sostenere il target di riferimento in aspetti educativi, di sostegno e di animazione. Nel 2020 il SOPR ha collaborato, riguardo progetti e accompagnamenti individuali con oltre venti partner e servizi.

## 6. Ithaka, centro educativo per minori a Bellinzona

---

Il 2020 rimarrà nella memoria collettiva come l'anno del COVID, questa pandemia ci ha costretti a modificare e adattare il nostro sistema di lavoro sia all'interno della nostra struttura che all'esterno. Tutti i nostri buoni propositi e obiettivi da raggiungere nel corso del 2020 sono stati rimandati e addirittura cambiati a causa della situazione ancora in corso. L'equipe del CEM Ithaka ha dimostrato di saper affrontare situazioni complesse quali la gestione di un gruppo di residenti stazionari durante tutto il periodo di chiusura obbligatorio decretato dalle autorità e l'applicazione e l'osservanza delle direttive emanate dal medico cantonale. La capacità di adattamento del nostro gruppo di lavoro ha reso possibile la continuità della presa in carico e il mantenimento di una relazione significativa con i residenti e le loro famiglie.



I mesi durante i quali siamo stati costretti a rimanere chiusi all'interno della struttura, ci hanno indotti a modificare i turni di lavoro (cinque giorni di lavoro continuo) e, di riflesso, hanno subito modifiche e adattamenti anche le attività quotidiane. La chiusura ha portato educatori e residenti allo sviluppo di una relazione diversa nella gestione degli spazi, dei tempi e delle attività realizzate insieme, incrementando una vicinanza che ha consentito a tutti di affrontare questa enorme sfida con meno sofferenza e angoscia. Malgrado la situazione sanitaria diventasse sempre più preoccupante e allarmante, con il passare dei giorni ed il contributo di tutti, la gestione del tempo all'interno del nostro CEM si stabilizzava e le attività ricreative, ludiche, di svago e intrattenimento diventarono imprescindibili.

Dal punto di vista della presa in carico della famiglia, i nostri terapeuti sono riusciti a organizzare degli appuntamenti ricorrendo alle nuove tecnologie, in questo senso le videochiamate sono diventate lo strumento cardine del lavoro familiare durante i mesi di chiusura, permettendo di mantenere i contatti con i genitori e offrire un minimo di continuità al lavoro terapeutico e di sostegno.

Malgrado la situazione COVID ci abbia costretti ad aggiustare il nostro sistema operativo alla nuova realtà, il percorso d'inserimento formativo ha avuto una sua continuità attraverso il sostegno allo studio e nella preparazione all'esame per l'ottenimento della licenza di scuola media di tre ragazzi. Per riuscire a portare avanti il loro percorso formativo abbiamo allestito uno spazio in grado di offrire i mezzi tecnici necessari per seguire le lezioni a distanza della Pro Juventute e, in aggiunta, si è strutturato un sostegno allo studio organizzato e gestito dalla nostra equipe.



Abbiamo potuto verificare che la nostra offerta di presa in carico diurna è stata determinante per superare i tanti momenti di crisi vissuti durante la chiusura, gli spazi a disposizione e le attività strutturate hanno reso possibile una convivenza e un avanzamento nel percorso di ogni singolo ragazzo/a.

Malgrado la nostra struttura non abbia uno spazio verde, il cortile di entrata è diventato un luogo multifunzionale per giocare a pallacanestro, fare una grigliata, girare un video e fare musica all'aperto, trasformandosi in luogo d'incontro e di racconti. Altri spazi come la palestra sono divenuti strumenti essenziali per affrontare lo stress e lanciare sfide, l'atelier creativo insieme al lab cook e al lab multimedia sono diventati luoghi dove la fantasia e la sperimentazione hanno contribuito a mantenere un contatto con sé stessi e con il contesto come luogo di vita e di sviluppo dove sognare e pensare al futuro.

Ithaka è stata fondamentale per poter mettersi in viaggio, come ci spiega Kavàfis nella sua poesia dove è ben conscio che ogni uomo, se vuole dare un senso alla propria vita, deve dare ad essa uno scopo: Ithaka la meta del viaggio, metafora del sogno da realizzare. Ma questa verità aggiunge qualcosa: che ad essere importante non è la meta, quanto il viaggio - la vita.



## 6.1 Ammissioni

Nel trascorso del 2020 ci siamo occupati della gestione di 8 decisioni di collocamento da parte del CEAT, 5 delle quali si sono concretizzate come ammissioni effettive, 2 decisioni di collocamento non sono mai avvenute e di conseguenza sono state ritirate, l'altra decisione di collocamento, non avvenuta ancora nel 2021, non è stata ritirata malgrado le nostre sollecitazioni fatte al capo progetto UAP.

Cinque i residenti collocati durante il 2020, due dei quali sono arrivati durante i mesi di maggiore contagio del virus e di conseguenza, per questo motivo è stato necessario insistere con la rete sulla pertinenza di realizzare il test PCR, malgrado la nostra preoccupazione e costante sollecitazione non siamo riusciti a fare capire la nostra posizione, fortunatamente il nostro medico pediatra di riferimento ha compreso la situazione accogliendo la nostra richiesta di poter verificare lo stato di salute.

La maggioranza dei collocamenti sono stati decretati dall'autorità di protezione, solo uno risulta volontario e collocato per la prima volta in un CEM, gli altri ragazzi arrivavano da altre strutture, PAO, Gerbione; Von Mentlen e CPC.

## **6.2 Dimissioni**

A partire dal mese di gennaio e fino al mese di giugno 2020 si sono susseguite le dimissioni per conclusione del percorso, sei in totale i percorsi conclusi, dei quali due maschi e quattro femmine, cinque i percorsi finalizzati con un inserimento formativo-lavorativo e uno con formazione a tempo pieno. Dei ragazzi maggiorenni che hanno finito il percorso (due femmine e un maschio) tutte e tre sono andati a vivere in autonomia, gli altri tre sono tornati in famiglia. Il percorso terapeutico offerto dal nostro concetto ha dato sostegno sotto forma di incontri individuali con i nostri terapeuti a quasi la totalità dei ragazzi dimessi, quattro di loro hanno iniziato e continuato una presa in carico terapeutica esterna. Inoltre, la nostra collaborazione con il servizio di sostegno alla prima formazione dell'AI, ci ha permesso di introdurre tre ragazzi in un percorso di coaching dopo le dimissioni dal CEM e per tutta la durata della formazione.

Altri tre percorsi hanno usufruito di un accompagnamento in post-cura della durata di sei mesi con inclusi anche gli incontri famigliari e il sostegno socioeducativo.

Un aspetto rilevante che abbiamo osservato in questi anni di lavoro è che la casistica della quale ci occupiamo è cambiata nel tempo. Nelle diverse situazioni e/o segnalazioni, che portano con sé già aspetti multiproblematici, emergono maggiormente disturbi di natura psichica ed emotiva importanti. Di conseguenza, questa condizione ci ha portato a potenziare la collaborazione con il nostro pedopsichiatra di riferimento per alcuni casi specifici e con la rete dei curanti esterni per altri.

Un altro aspetto osservato è che spesso i ragazzi collocati provengono da famiglie multiculturali (in generale padre svizzero e madre straniera), di frequente i genitori hanno malattie psichiche, dipendenze, hanno subito traumi, abusi e maltrattamenti fisici e psichici e frequentemente, prima del collocamento dei figli, sono stati seguiti con discontinuità dai servizi.

## **6.3 Lockdown**

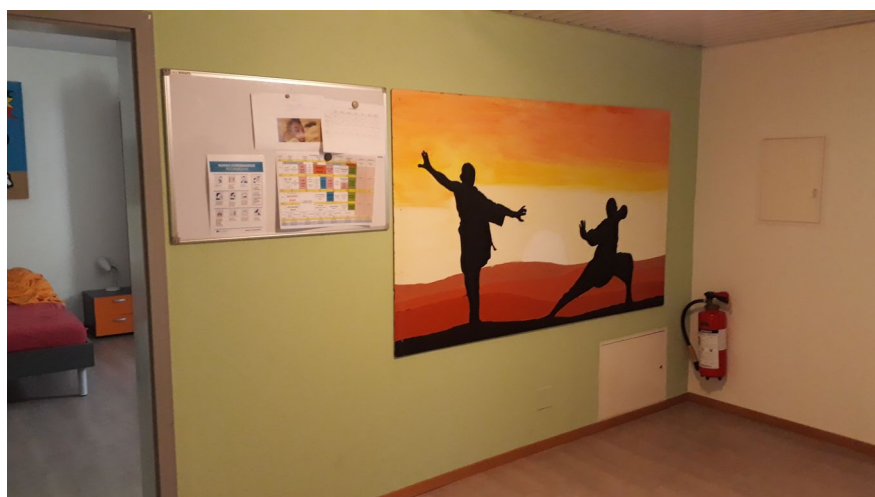
Durante il periodo di chiusura del CEM si è creata una situazione straordinaria anche riguardo alla gestione delle attività la cui pianificazione è stata modificata al fine di non sovraccaricare i ragazzi e di integrare la gestione del tempo libero all'interno del CEM. La cucina e la preparazione dei pasti hanno acquisito molta più importanza poiché durante questo periodo tutti i ragazzi erano presenti a tutti i pasti e non avevano la possibilità di utilizzare i loro spillatici per acquistare bibite o altro fuori dal CEM. Si è quindi deciso di concedere ai ragazzi di bere più bibite e succhi di frutta, sono state organizzate grigliate nel piazzale e serate con pizza a domicilio.

In accordo con i residenti è stata aumentata la frequenza degli allenamenti in palestra al fine di fornire una valvola di sfogo ai ragazzi (2 ore al giorno). Il Games Arena è stato anch'esso fondamentale per rinforzare lo spirito di gruppo e permettere ai minori di vivere la loro permanenza al CEM in periodo di chiusura con più spensieratezza (2 ore al giorno).

Sono stati anche modificati gli spazi del CEM, è stata ad esempio cambiata la disposizione della sala multiuso, in modo da permettere l'organizzazione di serate cinema alla sera e aiutare i ragazzi a gestire il tempo libero all'interno del CEM, è stato attivato il Lab Creativo per fare un quadro di 3 x 2 metri ca da mettere nell'appartamento dei ragazzi (10 ore in totale), è stato realizzato un canestro con materiali riciclati per permettere ai giovani di giocare nel piazzale senza recarsi al campo come d'abitudine (8 ore in totale). Gli educatori hanno anche potuto assistere i residenti iscritti in percorsi scolastici nello studio e nel seguito delle lezioni a distanza (2 ore al giorno) e nelle ultime due settimane di quarantena nelle ricerche di posti di stage e apprendistato tramite il Lab Job (5 ore a settimana). Sono state proposte attività a partecipazione libera ogni sera variando tra cinema, giochi e videogiochi (3 ore al giorno).

L'impostazione scelta ha permesso di agire in modo positivo consolidando lo spirito di gruppo dei ragazzi presenti durante la quarantena.

I due ragazzi nella fase di inserimento, rimasti a domicilio, sono stati contattati quotidianamente dagli educatori in turno come indicato dal piano di protezione per il Covid-19.



## 7. Conclusioni, di Edo Carrasco

---

Quando ho deciso di verificare lo stato di salute dei giovani, attraverso il mio lavoro di tesi all'Idheap nel 2007, mi sono potuto rendere conto di un cambiamento progressivo che stava avvenendo nella nostra società. In quegli anni si notava che il numero di giovani adulti che cominciavano a richiedere l'aiuto sociale era in netto aumento e si cominciava a notare, invece, un abbassamento della disoccupazione. Quel lavoro ci ha permesso nel 2009 di partire con i progetti di reinserimento e di portare la Fondazione verso un lavoro di prevenzione, abbandonando progressivamente quello della riduzione del danno.

Nell'analisi prospettiva che avevo fatto a titolo ipotetico per il 2030, segnalavo che avrebbe potuto esserci una progressiva precarizzazione del mercato del lavoro per giovani senza formazione, che giovani altamente qualificati avrebbero dovuto accontentarsi di un lavoro di basso profilo e che le donne (e madri) avrebbero fatto fatica a mantenere un lavoro.

Purtroppo, l'analisi peggiore che avevo proposto nel 2008 alla consegna del mio lavoro si sta verificando in questo periodo e la pandemia che stiamo vivendo ha accelerato questi processi di "marginalizzazione". Senza entrare nel merito per quanto riguarda i giovani qualificati e per le madri disoccupate, mi riesce difficile immaginare un cambiamento di tendenza rapido per i giovani senza qualifica. L'idea di progettualità costruita, allora, su una solida esperienza in contesti fortemente marginalizzati, mi aveva insegnato che per uscire dalla "melma" era necessario creare progetti preventivi con una forte presa a carico individuale perché la sola attività occupazionale non era sufficiente.

Questo processo di individualizzazione poteva essere creato con la routinizzazione e la creazione di un processo di empowerment personale. I progetti come Midada e Macondo erano immaginati, in quel periodo, per permettere agli individui (i ragazzi accolti) di proiettarsi in un futuro che doveva avere come elementi chiave, per essere in grado di rispondere alla contingenza contestuale, la capacità di conoscere sé stessi (intelligenza emotiva), la capacità di ritirarsi in spazi familiari per ricaricare le proprie batterie (l'idea di casa e la cura del corpo) e la capacità di rimanere curiosi. Tutto questo con la finalità di imparare, per essere in grado di leggere i segni contestuali e poi intraprendere un percorso di vita attraverso la sperimentazione autonoma per raggiungere un inserimento duraturo.

Dopo più di 10 anni di esperienze vissute e condivise possiamo affermare che la personalizzazione del progetto di presa a carico resta la base fondamentale per lavorare con il target di giovani che accogliamo. Questo elemento è ancora più importante oggi alla luce dei casi sempre più complessi che dobbiamo trattare. In questi anni abbiamo infatti notato un aumento preoccupante di disagio psichico nei giovani adulti, ma anche nei giovani sotto i 18 anni e questa tendenza negativa è confermata anche a livello nazionale.

Il lavoro di adeguamento del concetto di presa a carico, sviluppato alla fine del 2020, per i primi tre mesi e condiviso con il servizio inserimento, si è rivelato quindi pertinente.

Questo lavoro di analisi personologica rappresenta la strada che ci permetterà in futuro di individualizzare in modo più pertinente il lavoro da svolgere con ogni singolo ragazzo, anche con i casi più complessi. In questo senso l'aumento dei casi di presa a carico riconosciuti dall'AI, all'interno dei nostri progetti, dimostrano che i casi complessi stanno aumentando.

Un'altra strada molto importante da affrontare nei prossimi anni sarà quella dell'imprenditorialità sociale. Concretamente si tratta di realizzare alcune imprese sociali con lo scopo di formare e seguire un certo numero di giovani che non trovano immediatamente delle soluzioni. I mercati potenziali sono molteplici e alternativi al mercato ordinario. La responsabilità di questo lavoro è di tutti (privato e pubblico) e per questo è importante che la società civile reagisca in modo proattivo e si cerchino nuove soluzioni con l'economia e l'industria nel secondario e nel terziario.

Oltre a ciò, abbiamo potuto constatare l'esigenza crescente di molti datori di lavoro di poter essere sostenuti nell'accompagnamento del giovane. Si tratta dunque di creare nuove reti d'impresa. L'intento dovrebbe essere quello di generare lavoro di qualità e soprattutto di aggiungere opportunità per svolgere percorsi formativi alternativi, offrendo la possibilità a tutti quei giovani che si trovano in difficoltà nella ricerca di un posto di lavoro, di trovare una soluzione adeguata. Nello stesso percorso si desidera offrire ai datori di lavoro la possibilità di continuare a fare formazione potendo contare su "intermediari" di qualità che possono dare loro un supporto valido nel seguito dei ragazzi. La fase di consolidamento (coaching) dei progetti sviluppati con un accompagnamento personale, che offriamo già da anni, dev'essere anch'esso al centro dei progetti futuri.

Concludo rivolgendo come ogni anno un ringraziamento particolare a tutti quegli attori, professionisti di qualità e alle istituzioni che ci hanno sostenuto in questi anni, agli enti esterni che collaborano assiduamente nell'aiuto di persone in difficoltà. Un grazie particolare a tutti i colleghi per la grande qualità umana e professionale che dimostrano quotidianamente svolgendo un lavoro unico e prezioso con i nostri giovani!